

Alla c.a. de Sig.

Oggetto: divieto di *pantouflage* (comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001).

Il Suo rapporto di lavoro con questa amministrazione cesserà in data ... , per la seguente motivazione: ...

In questa amministrazione, Lei ha rivestito il ruolo di ... (*ad esempio, dirigente del settore lavori pubblici*), esercitando poteri autoritativi e negoziali.

In qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, è mio dovere informarla circa il divieto di *pantouflage*. Il termine, di origine francese, si riferisce al passaggio di dipendenti pubblici al settore privato.

L'ordinamento vieta agli ex dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della medesima amministrazione (comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001).

Gli eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale divieto sono nulli.

I soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti: hanno il divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni; sono obbligati a restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, ad essi riferiti.

Come spiegato dal Consiglio di Stato (Sezione V, n. 7411 del 29/10/2019), il comma 16-ter disciplina una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico.

Distinti saluti.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione
e per la trasparenza
